

L'Anpi risponde a Tarantino

Pubblicato: Domenica 11 Gennaio 2015

Sui profughi in Samarate: neorazzismo e politiche di accoglienza

Note alla risposta di Leonardo Tarantino, sindaco di Samarate

Nella lettera aperta abbiamo scritto che “possiamo rilevare nelle posizioni del sindaco un modo semplificato di leggere i fenomeni migratori nella nostra epoca, scorgere un neorazzismo come reazione alla mobilità degli esseri umani e come pretesa di bandire gli indesiderabili”.

La risposta del sindaco, Leonardo Tarantino: “Sanno cosa vuol dire “razzismo”???? Chiedano scusa all’Amministrazione Comunale e ai tanti suoi operatori che agiscono nel rispetto delle leggi e della costituzione, dei valori umani e cristiani”.

Abbiamo scritto neorazzismo: in sociologia razzismo differenzialista, una variante, oggi in uso, del razzismo.

E’ la posizione di chi ritiene necessario, nelle pratiche quotidiane e nelle azioni politiche, discriminare, segregare ed escludere gruppi e collettività reputati problematici, indesiderabili, inassimilabili, estranei alla norma maggioritaria. Più che parlare di razze e di gerarchie razziali, il discorso neorazzista tende a mettere l’accento sull’inconciliabilità fra “culture”, “etnie”, “civiltà”.

Per il bene delle culture altre, il neorazzismo pensa che le società non debbano in nessun modo essere multiculturali o interculturali; Il che significa che le differenze e le alterità vanno difese ma, proprio per questo... ognuno a casa propria.

La risposta del sindaco: “Gli ultimi arrivati. Diversi per questo e non certo perché appartenenti a razze diverse” conferma un habitus che gli deriva da una storia, una famiglia politica.

Sulla “caduta di stile dell’Anpi, associazione che stimo – scrive il sindaco – e che in questi anni ho cercato di conoscere meglio”, non abbiamo inteso offendere la persona del sindaco o i componenti dell’Amministrazione comunale, bensì esprimere una valutazione delle posizioni sulla vicenda in oggetto; d’altronde nella lettera aperta indichiamo alcune cose da fare tra le quali il modo di porsi e la presenza delle Istituzioni locali, a partire dai sindaci che hanno una responsabilità all’interno del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati e la presenza civile delle associazioni nel sostenere azioni di fraternità e nel creare una cultura del confronto e del discorso.

Su questo ci farà piacere tenere aperto il discorso con le istituzioni locali e riaprire uno spazio pubblico in cui trovino nuova linfa i valori dell’illuminismo e della laicità repubblicana.

Aspettiamo di vedere quali impegni nel fare accoglienza integrata e quali azioni vengono messe in campo ...

11 gennaio 2015

Massimo Ceriani e Mario Marchesini
Anpi di Samarate e Verghera

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

